



LA FEDE A 20 ANNI

TEMA 3: TROVARE DIO OGNI GIORNO



ALESSANDRA, ROMA (ITALIA)

Per me vivere la fede significa rendere partecipe Dio delle mie giornate, della mia vita. Dio, come è appunto nelle mie giornate, è anche con me all'università, nei momenti in cui sono in famiglia, o con i miei amici, o quando esco con un ragazzo. Dio per me non è un Dio lontano, ma è un Dio a cui chiedere aiuto, con il quale passare dei momenti, dei momenti specifici ogni giorno, dedicargli dei minuti per potergli raccontare sia le mie preoccupazioni sia i miei desideri, o affidargli ad esempio delle persone care che so che sono in difficoltà o anche i miei amici, pregando per loro. E offro sia lo studio per le persone a me vicine, oppure per alcuni dei miei amici, e sia in qualunque momento trovando, cioè vedendo, Dio, anche dietro quella persona che incontro, quel sorriso, quegli occhi, che incontro nelle mie giornate. Sapere di vivere le mie giornate il più pienamente possibile e quindi, per quello che riguarda dedicare tempo agli altri, saperli felici, grazie magari a quello che io posso fare per loro, e rendere molto partecipe Dio della mia vita, quindi incontrarlo proprio nelle mie giornate e non lasciarlo fuori da quella che è la mia normalità: questo mi aiuta anche molto a vivere la mia fede come un qualcosa di molto bello, che mi rende molto felice.

Gesù è tuo amico. -L'Amico. -Con un cuore di carne, come il tuo. -Con gli occhi, dallo sguardo amabilissimo, che piansero per Lazzaro... -E così come a Lazzaro, vuol bene a te. San Josemaría, Cammino n.422

TESTI PER LA RIFLESSIONE

· "La preghiera è l'elevazione dell'anima a Dio o la domanda a Dio di beni conformi alla sua volontà. Essa è sempre dono di Dio che viene ad incontrare l'uomo. La preghiera cristiana è relazione personale e viva dei figli di Dio con il loro Padre infinitamente buono, con il Figlio suo Gesù Cristo e con lo Spirito Santo che abita nel loro cuore" (*Compendio del Catechismo*, 534).

· "Le fonti della preghiera cristiana sono: la Parola di Dio, che ci dà la "sublime scienza" di Cristo (Fil 3,8); la Liturgia della Chiesa, che annuncia, attualizza e comunica il mistero della salvezza; le virtù teologali; le situazioni quotidiane, perché in esse possiamo incontrare Dio" (*Compendio del Catechismo*, 558).

· "Spalancate il vostro cuore a Dio, lasciatevi sorprendere da Cristo! Concedetegli il "diritto di parlarvi" durante questi giorni! Aprite le porte della vostra libertà al suo amore misericordioso! Esponete le vostre gioie e le vostre pene a Cristo, lasciando che Egli illumini con la sua luce la vostra mente e tocchi con la sua grazia il vostro cuore" (Benedetto XVI, 18-VIII-2005).

· "Cari giovani, la felicità che cercate, la felicità che avete diritto di gustare ha un nome, un volto: quello di Gesù di Nazareth, nascosto nell'Eucaristia. Solo lui dà pienezza di vita all'umanità! Con Maria, dite il vostro "sì" a quel Dio che intende donarsi a voi. Vi ripeto oggi quanto ho detto all'inizio del mio pontificato: "Chi fa entrare Cristo [nella propria vita] non perde nulla, nulla - assolutamente nulla di ciò che rende la vita libera, bella e grande. No, solo in questa amicizia si spalancano le porte della vita. Solo in questa amicizia si dischiudono realmente le grandi potenzialità della condizione umana. Solo in questa amicizia noi sperimentiamo ciò che è bello e ciò che libera". Siatene pienamente convinti: Cristo nulla toglie di quanto avete in voi di bello e di grande, ma porta tutto a perfezione per la gloria di Dio, la felicità degli uomini, la salvezza del mondo" (Benedetto XVI, 18-VIII-2005).

· "Non manchino mai, nella nostra giornata, alcuni minuti dedicati in modo speciale a frequentare Dio, elevando verso di Lui il nostro pensiero, senza che le parole debbano affiorare alle labbra, perché cantano nel cuore. Dedichiamo a questa norma di pietà un sufficiente periodo di tempo, a ora fissa, se è possibile. E accanto al Tabernacolo, facendo compagnia a Colui che vi si è stabilito per Amore. Ma se questo non è possibile, in un luogo qualsiasi, perché il nostro Dio dimora in modo ineffabile nelle nostre anime in grazia" (San Josemaría, *Amici di Dio*, 249).

· "Il Signore ci cerca ad ogni momento: Alzati - ci dice - esci dalla tua pigrizia, dalla tua comodità, dai tuoi egoismi meschini, dai tuoi piccoli problemi senza importanza. Distaccati dalla terra, tu che te ne stai lì piatto, gretto, informe. Guadagna altezza, peso, volume e visione soprannaturale" (San Josemaría, *Amici di Dio*, 196).

DOMANDE PER IL DIALOGO

a) È possibile parlare con Dio?;

b) A che serve raccontargli le cose, se già le conosce?;

c) È necessario frequentare Dio ogni giorno? Non è sufficiente l'incontro domenicale nella Messa?;

d) Io parlo con Dio, quando sento che ne ho bisogno. Perché stabilire un momento fisso ogni giorno?;

e) Come ricordarsi di Dio quando si hanno tante cose da fare?